

Baratto amministrativo e sgravi fiscali: una via di sussidiarietà orizzontale

Il tema è stato affrontato al convegno promosso dalla Banca di Piacenza a Castelnuovo Fogliani

“Oggi siamo qui a parlare di baratto amministrativo, della partecipazione dei privati per la costruzione del bene pubblico”, così Davide Zucchi, primo cittadino di Alseno ha aperto il convegno “Baratto amministrativo e interventi di sussidiarietà orizzontale nel nuovo Codice degli appalti”, tenutosi nella giornata di venerdì 1 luglio presso il Salone d’onore del Castello a Castelnuovo Fogliani. Il Convegno organizzato da Comune di Alseno, Banca di Piacenza e **Confedilizia**, ha posto al centro dell’attenzione le recenti ed articolate normative che disciplinano e puntano alla partecipazione della cittadinanza alla cura del bene comune in cambio di sgravi fiscali.

Mattinata di studio su una realtà che per la prima volta viene affrontata in termini scientifici a Piacenza, grazie ad un nutrito gruppo di relatori: l’avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza, Antonio Nucera, del Centro Studi di **Confedilizia**, Vittorio Angiolini, ordinario nell’Università Statale di Milano, Stefania Boffano, docente dell’Università Bocconi di Milano, Leonardo Biolchi del Collegio sindacale della Banca di Piacenza e il sindaco di Massarosa, Franco Mungai. Tra gli interventi del convegno, due chiavi di lettura per comprendere il baratto amministrativo: l’intuizione guidata dall’esperienza newyorkese dell’avv.

Sforza Fogliani e l’articolato panorama giuridico.

SFORZA FOGLIANI, DALL’ESPERIENZA NEWYORKESE A CONFEDILIZIA. “Per parlare di baratto amministrativo devo parlarvi anche della mia vita privata, del viaggio che ho fatto nel 2004 negli Stati Uniti con la mia famiglia - ha raccontato Corrado Sforza Fogliani -: durante il soggiorno, mentre mia figlia e mia moglie facevano acquisti, mi sono intrattenuto a Union Square con un italo-americano. Qui ho scoperto che l’intera piazza newyorkese, nella cura del verde e del decoro urbano, è a cura dei proprietari dei palazzi che lì si trovano”. Un incontro illuminante per l’avv. Sforza Fogliani: “ho pensato che potesse essere una formula di una certa validità, così tornato in Italia ho scritto un articolo sul Riformista in cui illustravo l’amministrazione della piazza americana”.

Dagli Stati Uniti alla penisola italiana, grazie a un’azione concreta realizzata nel 2004 da **Confedilizia**, perché l’intuizione potesse rientrare in qualche normativa: azione andata a buon fine solo dopo dieci anni nel 2014. Un iter non semplice, concentrato sulla definizione sempre più precisa dei poteri dei Comuni e delle loro autonomie; un viaggio iniziato guardando all’America e approdato in Italia con il nome di baratto amministrativo.

Fondato sull’articolo 24 del decreto Sblocca-Italia, il

quale prevede che singoli e associazioni possano proporre interventi, “pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale”, in cambio di sconti fiscali. “Quali sono i contenuti della nuova normativa dopo il decreto “Sblocca Italia”? “Di certo la normativa attuale dà una grande possibilità ai Comuni di contenere costi e di aver un minor aggravio fiscale per i cittadini”, ha evidenziato il presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza.

ANGIOLINI, IL PROFILO GIURIDICO DEL BARATTO AMMINISTRATIVO. Un istituto, quello del Baratto amministrativo, la cui definizione si è costituita step dopo step e non senza ostacoli: “fin dal 1997 fanno parte del nostro regolamento la sussidiarietà orizzontale di competenza dei cittadini e la linea programmatica a cura delle amministrazioni - ha dichiarato Vittorio Angiolini, ordinario nell’Università Statale di Milano -, ma anno dopo anno le norme si sono mosse verso l’istituto del baratto amministrativo. Il primo passo nel 2008 con il decreto legge 185, il cui contenuto sono però “norme teoriche che per anni non vedono la luce”.

La svolta avviene grazie al decreto legge “Sblocca Italia” con la legge 24 in cui si parla di “misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del

territorio”, a cui segue l’articolo 190 del 2016 in cui si parla di “enti territoriali” e delle possibili aree di intervento. Due norme oggi giorno ambedue in vigore: la legge “Sblocca Italia” non è mai stata abrogata. Ma i punti di discussione restano sempre tanti, presi anche in esame dalla Corte dei Conti. Tra le varie conseguenze del nuovo Codice dei Contratti vi sono importanti modifiche alla disciplina del baratto amministrativo. Prima di tutto, con l’art. 190 si estende il baratto amministrativo a tutti gli enti territoriali, mentre fino al decreto precedente la limitazione era per i soli Comuni.

Inoltre la nuova norma si riferisce a “contratti di partenariato sociale” da stipularsi sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione a un preciso ambito territoriale, che “possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l’abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero la loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati”.

Un concreto ampliamento rispetto alla legge passata che menziona interventi di generica valorizzazione territoriale; un cambio di parole ma soprattutto di senso, in cui si “esalta la valorizzazione del bene comune e della sua utilità alla comunità in cui si opera”, come ha sottolineato il docente.

Erika Negroni



Da sinistra, l'avvocato Corrado Sforza Fogliani, Vittorio Angiolini e il pubblico presente nel salone d'onore del Castello a Castelnuovo Fogliani.

